

## I NODI DELLA REGIONE

CIRCOLARE DELL'ASSESSORATO ANCHE PER EVITARE DINIEGHI SULLE SANATORIE. DUBBI DEI COBAS

# Sovrintendenze, stretta di Armao: troppi poteri su palazzi e demanio

Prevista pure la retrocessione di chi svolge mansioni superiori alla qualifica posseduta

**I sindacati annunciano battaglia: si riportano indietro circa 3 mila persone. Il dirigente Campo: «Chi è geologo tornerà a fare il geologo e chi è architetto tornerà a fare l'architetto».**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

Stretta sui poteri delle Sovrintendenze e retrocessione del personale che svolge mansioni superiori alla qualifica posseduta. Con una circolare interpretativa di leggi di settore, il dirigente del dipartimento Beni culturali, Gesualdo Campo, ha fissato i paletti dell'attività autorizzativa dei sovrintendenti.

La circolare impedisce alle Sovrintendenze di negare l'autorizzazione per opere interne a palazzi che si trovano nei centri storici. In sintesi: se non c'è un vincolo specifico sul palazzo, non potrà più essere negata l'autorizzazione a realizzare bagni, ascensori o spostare pareti. Poteri limitati anche per le opere che i privati chiedono di realizzare sul demanio. Secondo la circolare, le sovrintendenze non potranno negare autorizzazioni «per fattispecie di natura urbanistica o demaniale marittima». Nel caso di chioschi o strutture per la stagione balneare, dunque, il potere torna alla capitaneria. Mentre la Sovrintendenza mantiene il proprio potere solo quando si dovrà decidere in base ai vincoli di natura paesaggistica.

La circolare descrive un reticolato di interventi delle Sovrintendenze che si risolvono in lacci e laccioli per il cittadino. Tema di stretta attualità, come ha denunciato per il settore delle attività produttive l'assessore Marco Venturi. Il testo della circolare diffusa dall'assessorato ai Beni culturali, guidato da Gaetano Armao, ammette non a caso che «pervengono ricorsi gerarchici in ordine a di-

nieghi di autorizzazioni» che non spetterebbero alle Sovrintendenze.

E ci sono anche altri due casi in cui l'azione recente delle Sovrintendenze avrebbe oltrepassato i limiti di legge. Il primo riguarda le sanatorie: secondo la circolare di Campo, le Sovrintendenze non possono sanzionare amministrativamente - perchè è scattata la prescrizione anche penale - abusi realizzati prima del 1967 data presa come punto di riferimento iniziale dalle leggi che hanno introdotto condoni.

Il secondo caso riguarda la notizia appresa dall'assessorato di autorizzazioni concesse dalle Sovrintendenze per alienare beni culturali. Secondo il provvedimento di Campo, queste autorizzazioni spettano all'assessorato e quelle già concesse «sono passibili di dichiarazione di nullità». Campo, ex sovrintendente di Catania e Ragusa, ha ammesso che ci sono casi di questo tipo riscontrabili nelle ces-

sioni di beni da onlus a privati.

La parte della circolare che più sta agitando il settore è però quella che riguarda il personale. Il testo dice che, nell'attesa della definizione dei profili professionali previsti dalla legge 10 del 2000, il personale deve continuare a svolgere i compiti e le attribuzioni della qualifica che possedeva anteriormente a questa legge. Secondo Michele D'Amico dei Cobas-Codir, l'assessorato sta riportando indietro circa 3 mila persone che per effetto di norme contenute nei contratti collettivi ricoprono altri incarichi. I sindacati annunciano battaglia. Ma Campo precisa che la norma è indirizzata a musei, gallerie e siti archeologici guidati oggi da figure non tecniche. La stessa cosa avviene in alcuni casi in assessorato. «L'unica novità - puntualizza Campo - è che chi è geologo tornerà a fare il geologo e chi è architetto tornerà a fare l'architetto».



L'assessore ai Beni culturali, Gaetano Armao